



Camera dei Deputati
Il Deputato Segretario di Presidenza
depo. Claudia Mannino

Alla c.a. del Presidente Raffaele Cantone
Autorità Nazionale Anticorruzione

Roma, 27 aprile 2016

Oggetto: nota su alcune criticità nella gestione dei rifiuti in Sicilia

Gentile Presidente,

sperando di fare cosa gradita e utile, di seguito le rappresento alcune criticità che mi ritrovo ad affrontare nella mia attività parlamentare sul tema dei rifiuti in Sicilia.

Si tratta di una nota non dettagliata, mi consideri a Sua completa disposizione per ogni chiarimento o approfondimento su queste e altre tematiche che sto affrontando nell'ambito del mio mandato.

Cordialmente,

Dep. Claudia Mannino



Camera dei Deputati
Il deputato Segretario di Presidenza
deput. Claudia Mannino

Piano regionale rifiuti

Nel febbraio 2015 in Commissione bicamerale sul ciclo dei rifiuti l'Assessore regionale Contrafatto ha dichiarato quanto segue a proposito del piano regionale rifiuti (approvato nel 2012 durante il periodo commissariale): "non può più considerarsi adeguato alla situazione normativa vigente, perché per essere un piano adeguato - legislativamente parlando - alle direttive europee, esso deve seguire degli iter, con acquisizioni di pareri e passaggi particolari, che in quell'occasione furono saltati proprio perché eravamo in emergenza. Quindi, era un piano fatto in emergenza che voleva superare un'emergenza. Ora che l'emergenza non è stata più reiterata, in automatico è un piano che, a stretto rigore di diritto, non è conforme".

Nell'ottobre 2015 la Commissione Europea ha aperto una procedura di infrazione per il mancato rispetto della normativa europea in materia di piani regionali rifiuti da parte di varie Regioni italiane tra cui la Sicilia.

Nel febbraio 2016, in risposta a nostra diffida e ribaltando la posizione espressa dall'Assessore in bicamerale, l'Assessorato chiarisce che non è intenzionato a fare un nuovo piano regionale rifiuti e che sull'adeguamento effettuato nel gennaio 2016 non intende effettuare una procedura di valutazione ambientale strategica.

In una nota del Commissario Europeo Karmenu Vella del 5 aprile 2016 (in risposta ad una denuncia della sottoscritta, dell'eurodeputato Ignazio Corrao e del deputato regionale Giampiero Trizzino), la Commissione spiega che la Sicilia è in procedura di infrazione per la mancanza di un piano rifiuti ai sensi della normativa vigente e che qualsiasi adeguamento deve comunque essere sottoposto a valutazione ambientale strategica. La Commissione chiarisce che l'assenza di un piano regionale rifiuti a norma pregiudica l'erogazione dei fondi europei (tra i 50 e i 70 milioni di euro).

A seguito di nostro esposto sono in corso le indagini della Procura di Palermo per valutare la possibile omissione atti d'ufficio da parte del Dipartimento regionale competente.

Abbiamo inoltre presentato ulteriore diffida al Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti il 15 aprile 2016, che per copia conoscenza Le è stata inoltrata (unitamente alla Corte dei conti e al Ministero).

In allegato:

- Richiesta/diffida al Dirigente generale Dipartimento regionale acqua e rifiuti (22 gennaio 2016)
- Risposta del Dirigente generale Dipartimento regionale acqua e rifiuti (23 febbraio 2016)
- Richiesta documentazione per verificare attività Assessorato regionale sul tema (27 aprile 2016)
- Denuncia alla Commissione Europea (11 marzo 2016)
- Esposto alla Procura di Palermo (24 marzo 2016)
- Risposta della Commissione Europea (5 aprile 2016)
- Seconda diffida al Dipartimento regionale acqua e rifiuti (15 aprile 2016)



Camera dei Deputati
Il Deputato Segretario di Presidenza
deput. Claudia Mannino

Centri comunali di raccolta

Documenti ufficiali recenti della Regione Sicilia testimoniano la mancanza di consapevolezza dell'Amministrazione rispetto allo stato dei centri comunali di raccolta – impianti fondamentali per l'incremento della raccolta differenziata – esistenti sul territorio regionale. Dallo studio degli atti amministrativi reperiti emergono zone d'ombra rispetto all'utilizzo dei fondi europei e alla modalità di verifica della spesa a livello regionale.

In data 5 marzo 2016 unitamente ai miei colleghi Ignazio Corrao (Parlamento Europeo), Claudia La Rocca (Assemblea regionale Siciliana) e Giampiero Trizzino (Assemblea regionale Siciliana) abbiamo inviato al Dirigente generale del Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti una richiesta/diffida al fine di ottenere un intervento tempestivo atto a risolvere le possibili irregolarità esistenti (anche per evitare eventuali contestazioni da parte dell'OLAF e della Commissione Europea). I fondi oggetto di contestazione si aggirano intorno ai 51 milioni di euro.

L'Assessorato, a mezzo stampa, ha risposto che sta sollecitando i Comuni e sta reperendo fondi per realizzare gli interventi.

In allegato:

- Richiesta/diffida al Dirigente generale, Ing. Armenio (5 marzo 2016)
- Articolo del Giornale di Sicilia con dichiarazioni Assessore regionale Contrafatto (7 marzo 2016)
- Richiesta documentazione per verificare attività Assessorato regionale sul tema (27 aprile 2016)



Camera dei Deputati
Il deputato Segretario di Presidenza
dopo Claudia Mannino

Piattaforma di Bellolampo (Palermo)

La piattaforma di Bellolampo ha una storia pluridecennale complessa. L'evento amministrativo recente più rilevante è stato il fallimento della municipalizzata A.M.I.A. del Comune di Palermo che gestiva la discarica. Nel 2013 è stata creata una nuova azienda partecipata interamente dal Comune di Palermo (la R.A.P.) alla quale è stata affidata la gestione della sesta vasca. Le prime cinque vasche (quelle più vecchie) sono oggetto di un contenzioso (con intervento del T.A.R.) sulla titolarità delle gestioni. Tramite nostre diffide nel dicembre 2015 siamo riusciti a costringere l'Assessorato ad avviare il procedimento per stabilire la responsabilità delle prime cinque vasche e contemporaneamente la R.A.P. ha richiesto la voltura dell'autorizzazione integrata ambientale della sesta vasca e dell'impiantistica ivi presente (ad oggi l'A.I.A. è intestata al Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, in quanto commissario delegato). Tra gli elementi rilevanti da segnalare vi è il fatto che nessun soggetto tra il Dipartimento regionale, il Comune di Palermo e la Curatela fallimentare dell'A.M.I.A., nonostante sostengano i costi per la gestione del *post mortem* delle prime cinque vasche, stiano incassando i proventi per la captazione del biogas dalla società privata ASJA Ambiente. In pratica c'è una società privata che sulla base di un titolo concessorio dovrebbe versare delle *royalties* ma non lo fa perché non vi è alcun soggetto pubblico disposto ad incassare tali soldi.

Altra questione rilevante relativa alla piattaforma di Bellolampo è quella dell'impianto di trattamento meccanico biologico (TMB). Realizzato con fondi ministeriali per l'emergenza (23 milioni di euro), nell'ottobre 2015 è stato dato in gestione alla R.A.P. che ha previsto una piena operatività entro giugno 2016. I sopralluoghi svolti (ne svolgeremo uno nelle prossime settimane) e le informazioni che ad oggi giungono sullo stato di attivazione dell'impianto non sono incoraggianti.

In allegato:

- Richiesta/diffida al Dirigente generale Dipartimento regionale acqua e rifiuti sulla realizzazione dell'impianto di trattamento del percolato a Bellolampo (2 dicembre 2015)
- Richiesta/diffida al Dirigente generale Dipartimento regionale acqua e rifiuti sulla titolarità della gestione delle prime cinque vasche a Bellolampo (15 dicembre 2015)
- Verbale conferenza di servizi sulla titolarità della gestione delle prime cinque vasche di Bellolampo (18 gennaio 2016)
- Risposta del Dirigente generale Dipartimento regionale acqua e rifiuti sulla realizzazione dell'impianto di trattamento del percolato a Bellolampo (19 gennaio 2016)
- Risposta del Dirigente generale Dipartimento regionale acqua e rifiuti sulla titolarità della gestione delle prime cinque vasche a Bellolampo (2 febbraio 2016)



Camera dei Deputati
Il deputato Segretario di Presidenza
deput. Claudia Mannino

Ordinanze straordinarie ex art. 191 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i.

In Sicilia la fine dei poteri speciali ossia derogatori messi in campo attraverso le ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri, è coincisa con l'emanazione da parte del Presidente della Regione Siciliana, Rosario Crocetta, di ordinanze contingibili ed urgenti ai sensi dell'art. 191 del D.Lgs 152/2006.

Si è passati, quindi, dalle ordinanze del Commissario di Governo a quelle di somma urgenza del Presidente. Sebbene lo strumento sia cambiato nei fatti la sostanza resta quasi identica, giacché si continua ad andare in deroga a diverse norme regionali, leggi nazionali e soprattutto direttive europee.

V'è da sottolineare come le ordinanze di cui sopra, possono essere reiterate per un massimo di 18 mesi come previsto dal comma 4 art. 191 D.Lgs 152/2006, una volta scaduti i termini l'ordinanza può essere nuovamente reiterata solo previo accordo con il Ministero dell'Ambiente.

La Regione siciliana nonostante non abbia raggiunto nessun accordo con il Ministero ha reiterato le ordinanze oltre i tempi stabiliti dal comma 4. Il Ministero, pur affermando in più occasioni di non aver raggiunto alcuna intesa con la Regione, non ha impugnato le ordinanze stesse.

Piano stralcio

Nel giugno 2015 la Regione Siciliana ha presentato al Ministero per l'ambiente il cosiddetto "piano stralcio". Tale piano stabilisce il crono programma fino al giugno 2016 per l'ultimazione degli impianti e degli interventi previsti durante il periodo commissariale. Stiamo monitorando attraverso continui accessi agli atti lo stato di avanzamento dei lavori, riscontrando un notevole ritardo.